

Concluso il congresso della FGS**I giovani PSU denunciano il fallimento del centro-sinistra**

La minoranza di destra ha sempre minor peso nella politica dell'organizzazione - Quali dirigenti hanno voluto assistere all'assise e quali no - Il saluto della F.G.C. portato da Claudio Petruccioli

DALL'INVIAUTO

PERUGIA, 16 luglio

Eletti in nottata i nuovi organismi dirigenti, il Congresso dei giovani socialisti si è concluso dopo un'altra giornata di scontri, talvolta non solo verbali. La maggioranza è risultata intransigente e pratica. La divisione politica rispetto alle tesi della minoranza di destra risulta ancor più netta oggi che alla vigilia del Congresso. L'impressione — se si vuole tentare un sommario bilancio — è che la minoranza di coscienza, a volte drammatica del fallimento clamoroso dell'alleanza con la DC a livello di partito e dell'urgenza di ricerche nuove

se si vuole dare una ragione di esistenza socialista al partito unificato.

In sostanza, il Congresso giovanile è stato dominato dalla stessa preoccupazione che anima gran parte del partito: ma qui, in questa sede, lo spirito ribellone è appena un ruolo marginale, dunque anche perché è lo spirito della maggioranza dei delegati. Qui ha trovato sfogo una realtà politica che non tocca solo i giovani socialisti, ma che investe anche una parte notevole del gruppo dirigente del partito, come sono i casi a Pergola, in questi giorni, De Martino, Brodolini, Lombardi,

Montagnani, Verzelli, Bertoldi, per non parlare del ministro Mariotti.

E' un fatto di per sé indicativo, com'è indicativa la constatazione che non si sono fatti vedere Nenni e Tanassi, nemmeno un dirigente riconosciutamente socialista. Tutti i dirigenti che hanno cercato e voluto il contatto con il Congresso sono quelli che, in un modo o nell'altro, hanno avvertito e avvertono la necessità di cambiare rotta, di ricercare, come è accaduto a Pergola, a Martino, ieri, a ripetuto stamane, Bertoldi, «una nuova politica» per il futuro, e intanto di salvare il patrimonio di classe del partito evitando almeno le più clamorose vittime.

I giovani dirigenti della destra sono stati colpiti dalla presenza tanto qualificata del gruppo dirigente del partito e hanno reagito con una preoccupazione che riflette il suo stesso destino: non è stato uno stato d'animo che ha portato di ispirazioni più qualificate. Un oratore, Finetti, ha attaccato apertamente Lombardi e De Martino, accusandoli di aver voluto soffocare il Congresso e di aver patrocinato testi che sono, a sua volta, una sorta di finale dell'unificazione.

I giovani dirigenti della destra sono stati colpiti dalla presenza tanto qualificata del gruppo dirigente del partito e hanno reagito con una preoccupazione che riflette il suo stesso destino: non è stato uno stato d'animo che ha portato di ispirazioni più qualificate. Un oratore, Finetti, ha attaccato apertamente Lombardi e De Martino, accusandoli di aver voluto soffocare il Congresso e di aver patrocinato testi che sono, a sua volta, una sorta di finale dell'unificazione.

I delegati, nella loro maggioranza, hanno replicato polemicamente e hanno accolto in piedi Montagnani (che ha esaltato l'unità sindacale) e Bertoldi che ha denunciato vigorosamente l'assunzione di responsabilità del Pergola.

E' vero che occorre rispondere alle accuse che i sindacalisti socialisti, in tutte le organizzazioni di cui fanno parte, hanno convinti assertori di una collaborazione dei sindacati alla politica di Pergola. Sull'Alfa-Sud, per esempio, si è discusso con Mancini. E' vero che occorre rispondere alle accuse che i sindacalisti socialisti, in tutte le organizzazioni di cui fanno parte, hanno convinti assertori di una collaborazione dei sindacati alla politica di Pergola.

Il segretario del partito attacca le tesi «eccessive» di Mancini sull'IRI

Il dibattito e il discorso di De Martino**Finale polemico al convegno di Torino**

Il segretario del partito attacca le tesi «eccessive» di Mancini sull'IRI

DALL'INVIAUTO

TORINO, 16 luglio

Il giudizio più chiaro, più duro e anche più onesto sul convegno del PSU svoltosi in questi due giorni al «Carignano», lo hanno dato due socialisti: il tribunale, parlano per ultimo, Gianni Vittorelli, presidente della commissione per le conclusioni Bonfanti ha detto: «Vi dirò che cosa pensa la base di quanto è avvenuto qui fra ieri e oggi. Abbiamo sentito Giulitti dire che c'era un accordo tra i tre regionali delle tre maggiori regioni del Nord, sono un fallimento. Abbiamo sentito Astengo dire che fra enti locali e piano nazionale le discrepanze tra i diversi e di provvedimenti aumentano invece che diminuiscono. Abbiamo sentito Romano Prodi dire che senza la istituzione delle regioni, il Piano resterà lettera morta: e questo equivale a dire che è già lettera morta dato che le regioni non sono certo di proposita istituzione. Un economista come Romano Prodi è venuto a dimostrarci forse andare un po' oltre? Discutere di questi problemi invece che limitarsi a fingere — anche in questo convegno — che nulla è cambiato. Sto a sentire forza di governo dovremo sentire responsabili di tutti questi fallimenti!». Il senatore Vittorelli ha parlato subito dopo, «da meridionale» come ha detto. Non è stato meno duro di Bonfanti: «Non ci faccio più partito, abbiamo ben lavorato sulla capacità di programmare e di ci farvi vantaggio. Il Piano è solo un primo e grossolan approccio a una programmazione razionale: siamo ancora all'asta d'infanzia. E si è fatto «Era tempo che l'IRI va criticata per il metodo che ha seguito nell'adottare la sua decisione. Si può anche criticare la scelta del settore autostradistica ma non dimenichiamo che l'Alfa-Sud è qualcosa che siamo piuttosto fieri, mentre i sogni della Fiat nell'aviazione civile o la elettronica sono parole. Attacchiamo pure l'IRI quando sbagli, ma non dimentichiamoci di mettere non veniamo a inviare ai frangardi degli anni '70 arrivammo in condizioni più compromesse delle attuali».

Ugo Baduel

Assurdo delitto di una ragazza di Cosenza**«Che cosa dovevo fare? Non mi lasciava in pace: l'ho ucciso»**

Lo spasimante, un uomo sposato con otto figli, le fissava un appuntamento per fuggire insieme - Lei ci va ma armata di una pistola

COSENZA, 16 luglio
Ha detto che la infastidiva e che quindi non ha trovato di meglio che scaricargli addosso sette colpi di pistola addosso diritto al petto. E' stato colto di sorpresa, in località Surdio del comune di Rende, a pochi chilometri da Cosenza.

Protagonista dell'assurdo delito è una giovane operaria occupata in un locale stabilimento, la fabbrica di liquirizie. Ha detto che la 18enne Innocenza Cavello, la vittima, invece, è un uomo sposato, di 37 anni, Francesco Lento, padre di otto figli e uno dei pochi sopravvissuti alla sciagura di Gela, anche lui, come il Belotti, anche lui impiegato in qualità di manovale nella fabbrica di liquirizie.

La tragedia si è svolta fulminea verso le 23 di ieri. Nessuno vi ha assistito, ed è stato possibile ricostruire ben più profonde divergenze, anche personalistiche, nella stessa compagnia ministeriale socialista.

Il discorso di De Martino è stato assai breve. A difesa di un'opposizione di centro-sinistra al governo, il segretario del PSU ha preso atto delle critiche al CRPE. Anche se va detto — in proposito — che una parte di queste critiche muove più alle legittime rivendicazioni di autonomia anche in materia economica, da parte delle catene produttive che non agli effettivi errori, alle distorsioni inaccettabili

nel seno, una pistola Beretta 635 di proprietà del padrone, quando si è seduto su un tavolo, il Lento non era ancora giunto; lei si sedette su di una pila di mattoni e aspettò.

«Hai portato la robà?», è stato il saluto di Francesco Lento. «Non l'ho fatto nemmeno fino a casa», rispose, e cominciò a sparare a bruciapelo.

Le prime pallottole, infatti, colpirono il manovale in pieno viso; in un disperato tentativo di salvarsi, il Lento Volse le spalle alla ragazza e cercò di scappare, ma non ne ebbe il tempo perché essa sia arrivata fino alla pistola per liberarsene.

Compito del delitto, la giovane assassina ha riportato la pistola in seno ed ha raggiunto la casa di una sua zia ove si è rifugiata. Arrestata questa mattina, Innocenza Cavello ha sostenuto di aver ucciso perché era ossessionata dalle insidie della vittima. Da tre mesi — secondo le sue dichiarazioni — il Lento non le dava pace: ovunque — a casa, per strada, nello stabilimento — le era sempre appuntamento per le ore 23, presso un deposito di mattoni, e la ragazza, per questo appuntamento ma, anziché la valigia, aveva con sé, nascosta

la violenza di lui. Francesco Lento, infatti, era un pregiudizioso affatto convinto che la ragazza abbia detto tutto, e che la ragazza, comunque, ancora ad interrogarla. La sua deposizione, per altro, finì ad esempio il fatto che la vittima, sabato pomeriggio, fosse stata a casa di lei: e le avesse detto con tanta facilità di portare la valigia.

Olferne Carpino

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

CALANISSETTA, 16 luglio
L'epidemia di tifo scoppiata in un quartiere di Calanissetta è stata provocata da verdure irrigate con acque di rifiuto.

Sette clamorosi casi all'esame della Procura della Repubblica



Milano: in deroga al Piano Regolatore persino il nuovo palazzo del Comune

Mezza città è costruita con licenze «in precario» - 900 mila metri cubi su un podere dell'ECA destinato a verde agricolo - Enormi speculazioni all'ombra delle Giunte centrista e di centro-sinistra - Il Consiglio comunale tenuto all'oscuro - La denuncia dei comunisti

MILANO, 16 luglio

I parlamentari comunisti milanesi hanno chiesto formalmente, con un'intervallanza presentata nei giorni scorsi, un'inchiesta del ministero dei Lavori pubblici sull'operato del comune di Milano in materia di piano regolatore.

Lo scandalo del «precario» è così arrivato al Parlamento e al governo, dopo che i risultati i consiglieri comunisti avevano cercato di stabilire in loco la realtà della «Milano ombra», sorta o pre-determinata in contrasto con il piano regolatore del 1953 e il regolamento edilizio, che è grande, a quanto pare, quanto la Milano in regola cioè con le leggi, edificata da due mila anni ad oggi.

I consiglieri comuni sti comunisti alcuni mesi fa, con una interpellanza... avevano chiesto che il Consiglio comunale fosse dalla Giunta messo in condizione di poter aprire fino a che punto, con la concessione «in precario» di licenze di edificazione per costruzioni non conformi al piano regolatore, era stato compreso il territorio urbano per arrivare al più presto, cioè la stesura di un nuovo piano regolatore a sanare le situazioni di illegittimità che coinvolge grossi interessi di grandi imprenditori, ma anche una miriade di piccoli condomini. La Giunta di centro-sinistra, fedele anche in questo ad una prassi che nel centro-sinistra ha lasciato cadere l'istanza dell'opposizione di sinistra pensando di poter seppellire in un indifferente silenzio. Un calcolo sbagliato, basato probabilmente sulla presunzione che alla Giunta di Milano, da quasi vent'anni autorivamente monopolizzata dalla DC, tutto sia perduto, compreso perfino il diritto di costruire mezza città in deroga al piano regolatore, e con la «trovata» delle licenze in precario, senza render conto a nessuno; tanto meno al disprezzissimo Consiglio comunale.

Stavolta, però, a quanto pare si è tirata troppo la corda se anche la Procura della Repubblica ha creduto di dover intervenire con una sua indagine sui casi più clamorosi di violazione del piano regolatore denunciati dal nostro giornale.

Gli uffici della Ripartizione piano regolatore ed edilizia privata, cioè la Giunta non ha creduto di dover intervenire su richiesta del Consiglio comunale, stanno infatti febbrilmente lavorando per approntare la documentazione richiesta dalla Procura della Repubblica sui sette situazioni «sospette» di cui si sono intuiti, o gruppi di immobili costruiti con densità edilizia superiore al leccito su aree destinate dal piano regolatore persino a verde agricolo. Sono sette casi soltanto di una realtà che tuttavia lascia credere che altri saranno, dato il contesto politico ed economico in cui è andata maturando per quasi due decenni.

Per intuire la vastità del fenomeno delle illegittimità in materia di applicazione del piano regolatore e degli interessi che vi sono coinvolti, occorre tenere presente che le più fondamentali, la presenza ininterrotta di uomini della DC alla testa dell'assessorato all'Urbanistica e piano regolatore (coperti, oltre tutto, da un'altra ininterrotta maggioranza assoluta della Dc nelle Giunte comunali), che si sono rivelati, circa negli anni del regime centrista, che in quello di centro-sinistra); la presenza a Milano delle imprenditorie più potenti d'Italia che qui, negli anni prima, durante e dopo il boom, hanno avuto a compimento una delle più favolose - e scandalose - speculazioni sulle aree che sia-

Inquietudine

Il Corriere della Sera è due volte inquieto: perché spiega nel suo fondo dominicale - la situazione mondiale è fluida e perché De Gaulle ha «perduto ogni ritengo». Uno - e per lui è la verità - è il suo destino che il generale gira in mutande per le «boîtes de nuit» abbracciando ballerine e cantando canzoni sconce, è in effetti inquietante. Poi continua a leggere il fondo e si tranquillizza: c'è un bilanciamento, conduce una bella vita orgiastica (che questa, forse, il Corriere, noto per la sua spregiudicatezza e per il suo anticonformismo, glielo perdonerebbe); ha prodotto ogni segno perché la sua personalità americana in Europa. E questo è intollerabile. Prima di tutto perché è «presunto e poi perché questo attacco giustifica di più la situazione internazionale».

Insomma: la pace è facile, la pace è pronta, compilata dal Corriere che fa colpa dei comunisti che stanno subdolamente ostacolando la politica di

pace degli Stati Uniti: dove sono - attualmente - i fascisti di guerra? Esattamente dove gli americani vogliono la pace: nel Vietnam e nel Medio Oriente.

Nel Vietnam «la guerra continua perché il governo

mentre gli americani sono pronti al negoziato di pace che salvi unicamente la indipendenza e la libertà dei

Stati Uniti. Nel Medio Oriente, poi, tutto sarebbe ancora più facile: qui, per evitare ogni tensione, sarebbe sufficiente che i due paesi si incontrassero anche solo ad una presenza e politica». Cioè, basterebbe eunicamente non contrastare i tentativi degli Stati Uniti di liquidare gli Stati arabi più avanzati.

Insomma: la pace è facile, la pace è pronta, compilata dal Corriere che fa colpa dei comunisti che stanno subdolamente ostacolando la politica di

pace degli Stati Uniti: dove sono - attualmente - i fascisti di guerra? Esattamente dove gli americani vogliono la pace: nel Vietnam e nel Medio Oriente.

Nel Vietnam «la guerra continua perché il governo

mentre gli americani sono pronti al negoziato di pace che salvi unicamente la indipendenza e la libertà dei

Stati Uniti. Nel Medio Oriente, poi, tutto sarebbe ancora più facile: qui, per evitare ogni tensione, sarebbe sufficiente che i due paesi si incontrassero anche solo ad una presenza e politica». Cioè, basterebbe eunicamente non contrastare i tentativi degli Stati Uniti di liquidare gli Stati arabi più avanzati.

Insomma: la pace è facile, la pace è pronta, compilata dal Corriere che fa colpa dei comunisti che stanno subdolamente ostacolando la politica di

pace degli Stati Uniti: dove sono - attualmente - i fascisti di guerra? Esattamente dove gli americani vogliono la pace: nel Vietnam e nel Medio Oriente.

Nel Vietnam «la guerra continua perché il governo

mentre gli americani sono pronti al negoziato di pace che salvi unicamente la indipendenza e la libertà dei

Stati Uniti. Nel Medio Oriente, poi, tutto sarebbe ancora più facile: qui, per evitare ogni tensione, sarebbe sufficiente che i due paesi si incontrassero anche solo ad una presenza e politica». Cioè, basterebbe eunicamente non contrastare i tentativi degli Stati Uniti di liquidare gli Stati arabi più avanzati.

Insomma: la pace è facile, la pace è pronta, compilata dal Corriere che fa colpa dei comunisti che stanno subdolamente ostacolando la politica di

pace degli Stati Uniti: dove sono - attualmente - i fascisti di guerra? Esattamente dove gli americani vogliono la pace: nel Vietnam e nel Medio Oriente.

Nel Vietnam «la guerra continua perché il governo

mentre gli americani sono pronti al negoziato di pace che salvi unicamente la indipendenza e la libertà dei

Stati Uniti. Nel Medio Oriente, poi, tutto sarebbe ancora più facile: qui, per evitare ogni tensione, sarebbe sufficiente che i due paesi si incontrassero anche solo ad una presenza e politica». Cioè, basterebbe eunicamente non contrastare i tentativi degli Stati Uniti di liquidare gli Stati arabi più avanzati.

Insomma: la pace è facile, la pace è pronta, compilata dal Corriere che fa colpa dei comunisti che stanno subdolamente ostacolando la politica di

pace degli Stati Uniti: dove sono - attualmente - i fascisti di guerra? Esattamente dove gli americani vogliono la pace: nel Vietnam e nel Medio Oriente.

Nel Vietnam «la guerra continua perché il governo

mentre gli americani sono pronti al negoziato di pace che salvo unicamente la indipendenza e la libertà dei

Stati Uniti. Nel Medio Oriente, poi, tutto sarebbe ancora più facile: qui, per evitare ogni tensione, sarebbe sufficiente che i due paesi si incontrassero anche solo ad una presenza e politica». Cioè, basterebbe eunicamente non contrastare i tentativi degli Stati Uniti di liquidare gli Stati arabi più avanzati.

Insomma: la pace è facile, la pace è pronta, compilata dal Corriere che fa colpa dei comunisti che stanno subdolamente ostacolando la politica di

pace degli Stati Uniti: dove sono - attualmente - i fascisti di guerra? Esattamente dove gli americani vogliono la pace: nel Vietnam e nel Medio Oriente.

Nel Vietnam «la guerra continua perché il governo

mentre gli americani sono pronti al negoziato di pace che salvo unicamente la indipendenza e la libertà dei

Stati Uniti. Nel Medio Oriente, poi, tutto sarebbe ancora più facile: qui, per evitare ogni tensione, sarebbe sufficiente che i due paesi si incontrassero anche solo ad una presenza e politica». Cioè, basterebbe eunicamente non contrastare i tentativi degli Stati Uniti di liquidare gli Stati arabi più avanzati.

Insomma: la pace è facile, la pace è pronta, compilata dal Corriere che fa colpa dei comunisti che stanno subdolamente ostacolando la politica di

pace degli Stati Uniti: dove sono - attualmente - i fascisti di guerra? Esattamente dove gli americani vogliono la pace: nel Vietnam e nel Medio Oriente.

Nel Vietnam «la guerra continua perché il governo

mentre gli americani sono pronti al negoziato di pace che salvo unicamente la indipendenza e la libertà dei

Stati Uniti. Nel Medio Oriente, poi, tutto sarebbe ancora più facile: qui, per evitare ogni tensione, sarebbe sufficiente che i due paesi si incontrassero anche solo ad una presenza e politica». Cioè, basterebbe eunicamente non contrastare i tentativi degli Stati Uniti di liquidare gli Stati arabi più avanzati.

Insomma: la pace è facile, la pace è pronta, compilata dal Corriere che fa colpa dei comunisti che stanno subdolamente ostacolando la politica di

pace degli Stati Uniti: dove sono - attualmente - i fascisti di guerra? Esattamente dove gli americani vogliono la pace: nel Vietnam e nel Medio Oriente.

Nel Vietnam «la guerra continua perché il governo

mentre gli americani sono pronti al negoziato di pace che salvo unicamente la indipendenza e la libertà dei

Stati Uniti. Nel Medio Oriente, poi, tutto sarebbe ancora più facile: qui, per evitare ogni tensione, sarebbe sufficiente che i due paesi si incontrassero anche solo ad una presenza e politica». Cioè, basterebbe eunicamente non contrastare i tentativi degli Stati Uniti di liquidare gli Stati arabi più avanzati.

Insomma: la pace è facile, la pace è pronta, compilata dal Corriere che fa colpa dei comunisti che stanno subdolamente ostacolando la politica di

pace degli Stati Uniti: dove sono - attualmente - i fascisti di guerra? Esattamente dove gli americani vogliono la pace: nel Vietnam e nel Medio Oriente.

Nel Vietnam «la guerra continua perché il governo

mentre gli americani sono pronti al negoziato di pace che salvo unicamente la indipendenza e la libertà dei

Stati Uniti. Nel Medio Oriente, poi, tutto sarebbe ancora più facile: qui, per evitare ogni tensione, sarebbe sufficiente che i due paesi si incontrassero anche solo ad una presenza e politica». Cioè, basterebbe eunicamente non contrastare i tentativi degli Stati Uniti di liquidare gli Stati arabi più avanzati.

Insomma: la pace è facile, la pace è pronta, compilata dal Corriere che fa colpa dei comunisti che stanno subdolamente ostacolando la politica di

pace degli Stati Uniti: dove sono - attualmente - i fascisti di guerra? Esattamente dove gli americani vogliono la pace: nel Vietnam e nel Medio Oriente.

Nel Vietnam «la guerra continua perché il governo

mentre gli americani sono pronti al negoziato di pace che salvo unicamente la indipendenza e la libertà dei

Stati Uniti. Nel Medio Oriente, poi, tutto sarebbe ancora più facile: qui, per evitare ogni tensione, sarebbe sufficiente che i due paesi si incontrassero anche solo ad una presenza e politica». Cioè, basterebbe eunicamente non contrastare i tentativi degli Stati Uniti di liquidare gli Stati arabi più avanzati.

Insomma: la pace è facile, la pace è pronta, compilata dal Corriere che fa colpa dei comunisti che stanno subdolamente ostacolando la politica di

pace degli Stati Uniti: dove sono - attualmente - i fascisti di guerra? Esattamente dove gli americani vogliono la pace: nel Vietnam e nel Medio Oriente.

Nel Vietnam «la guerra continua perché il governo

mentre gli americani sono pronti al negoziato di pace che salvo unicamente la indipendenza e la libertà dei

Stati Uniti. Nel Medio Oriente, poi, tutto sarebbe ancora più facile: qui, per evitare ogni tensione, sarebbe sufficiente che i due paesi si incontrassero anche solo ad una presenza e politica». Cioè, basterebbe eunicamente non contrastare i tentativi degli Stati Uniti di liquidare gli Stati arabi più avanzati.

Insomma: la pace è facile, la pace è pronta, compilata dal Corriere che fa colpa dei comunisti che stanno subdolamente ostacolando la politica di

pace degli Stati Uniti: dove sono - attualmente - i fascisti di guerra? Esattamente dove gli americani vogliono la pace: nel Vietnam e nel Medio Oriente.

Nel Vietnam «la guerra continua perché il governo

mentre gli americani sono pronti al negoziato di pace che salvo unicamente la indipendenza e la libertà dei

Stati Uniti. Nel Medio Oriente, poi, tutto sarebbe ancora più facile: qui, per evitare ogni tensione, sarebbe sufficiente che i due paesi si incontrassero anche solo ad una presenza e politica». Cioè, basterebbe eunicamente non contrastare i tentativi degli Stati Uniti di liquidare gli Stati arabi più avanzati.

Insomma: la pace è facile, la pace è pronta, compilata dal Corriere che fa colpa dei comunisti che stanno subdolamente ostacolando la politica di

pace degli Stati Uniti: dove sono - attualmente - i fascisti di guerra? Esattamente dove gli americani vogliono la pace: nel Vietnam e nel Medio Oriente.

Nel Vietnam «la guerra continua perché il governo

mentre gli americani sono pronti al negoziato di pace che salvo unicamente la indipendenza e la libertà dei

Stati Uniti. Nel Medio Oriente, poi, tutto sarebbe ancora più facile: qui, per evitare ogni tensione, sarebbe sufficiente che i due paesi si incontrassero anche solo ad una presenza e politica». Cioè, basterebbe eunicamente non contrastare i tentativi degli Stati Uniti di liquidare gli Stati arabi più avanzati.

Insomma: la pace è facile, la pace è pronta, compilata dal Corriere che fa colpa dei comunisti che stanno subdolamente ostacolando la politica di

pace degli Stati Uniti: dove sono - attualmente - i fascisti di guerra? Esattamente dove gli americani vogliono la pace: nel Vietnam e nel Medio Oriente.

Nel Vietnam «la guerra continua perché il governo

mentre gli americani sono pronti al negoziato di pace che salvo unicamente la indipendenza e la libertà dei

Stati Uniti. Nel Medio Oriente, poi, tutto sarebbe ancora più facile: qui, per evitare ogni tensione, sarebbe sufficiente che i due paesi si incontrassero anche solo ad una presenza e politica». Cioè, basterebbe eunicamente non contrastare i tentativi degli Stati Uniti di liquidare gli Stati arabi più avanzati.

Insomma: la pace è facile, la pace è pronta, compilata dal Corriere che fa colpa dei comunisti che stanno subdolamente ostacolando la politica di

pace degli Stati Uniti: dove sono - attualmente - i fascisti di guerra? Esattamente dove gli americani vogliono la pace: nel Vietnam e nel Medio Oriente.

Nel Vietnam «la guerra continua perché il governo

mentre gli americani sono pronti al negoziato di pace che salvo unicamente la indipendenza e la libertà dei

Stati Uniti. Nel Medio Oriente, poi, tutto sarebbe ancora più facile: qui, per evitare ogni tensione, sarebbe sufficiente che i due paesi si incontrassero anche solo ad una presenza e politica».

Se il decreto governativo passa
a Roma 400 mila famiglie colpite

«Siamo tutti minacciati dall'aumento dei fitti»

Una dichiarazione del segretario dell'Unione inquilini
Giovedì giornata di protesta e manifestazione alle 20 a
Campo de' Fiori - Dai quartieri, dalle borgate, dai
negozi, dalle fabbriche delegazioni a Montecitorio

Giovanni Roma dà vita ad una grande giornata di protesta contro lo sblocco dei fitti che minaccia l'aumento delle pignioni per migliaia e migliaia di famiglie, di commercianti, di artigiani. La manifestazione principale è stata quella per le 20 a Campo de' Fiori dove prendono parte i rappresentanti delle organizzazioni promotrici: Unione degli inquilini, Sindacato autonomo commercianti, Unione degli Artigiani, Consiglio popolare. Gli oratori riconosciuti sono molti, con colloqui che nel corso di un lungo delegazione di inquilini, di artigiani, di commercianti avranno avuto con i rappresentanti dei gruppi parlamentari della Camera, dove il decreto di legge governativo sarà in discussione.

Ma anche oggi, domani e domani dopo, i mestierini di tutti i quartieri, dalle botteghe artigiane, dalle fabbriche, dalle borgate, dai negozi, per chiedere ai deputati la radicale modifica del decreto governativo di sblocco dei fitti, svolgeranno manifestazioni sulla base del principio dell'equo canone, una nuova politica della casa e per Roma, non più promesse, ma provvedimenti, fatti, per risolvere il problema delle bache.

«Gli inquilini romani — ci ha spiegato il segretario nazionale dell'Unione inquilini Aldo Tazzetti — debbono sapere che la minaccia di un aumento dei fitti non riguarda una piccola parte di loro, ma la stragrande maggioranza, naturalmente se il decreto governativo sarà approvato. Il Parlamento nella sua attuale legge, in conseguenza della legge 1444».

«Quella legge — ha proseguito il segretario dell'Unione inquilini — è stata votata dal Parlamento come un provvedimento di emergenza, per porre un freno, nel settembre del 1963, al dilagare degli aumenti degli affitti e in accoglimento delle richieste sostenute da poderosi manifestanti, come i padroni di casa, a Roma, a Milano e in tutta Italia. Quel provvedimento, però, è incompleto: blocca soltanto i canoni, lasciando ai proprietari degli appartamenti la facoltà di disegnare i contratti. Fino ad oggi, però, gli inquilini, potevano difendersi dagli affitti ricorrendo davanti al pretore che in base ad un'altra legge, la numero 1307, poteva autorizzare proroga alle disidate da un minimo di tre mesi ad un massimo di un anno, ma quel che più conta anche per due volte. Ciò scoraggiava i proprietari degli immobili a insistere nelle disidate, le limitava.

E Ma che il decreto governativo ha sottolineato Tazzetti — il rischio al pretore è previsto che possa avvenire solo una volta, le parti si invertiranno: i proprietari degli immobili saranno spinti alle disidate; o l'aumento oppure lo sfratto entro un anno. Del resto, già in questi giorni le "immobilisti" hanno cominciato a far giungere le lettere raccomandate agli inquilini...».

Il decreto governativo, però, non colpisce 400 mila famiglie in tutta Italia, e cioè coloro che abitano in appartamenti di 3-4 vani e più con un indice di affollamento inferiore ad un abitante per vano: ma tutti i inquilini che hanno stipulato contratti di affitto nel periodo 1947-1953, la stragrande maggioranza degli inquilini, solo a Roma oltre 400 mila tra famiglie, artigiani, commercianti».

Con il decreto di sblocco dei fitti, presentato come proposta, il governo ha agito in modo antidemocratico, con disprezzo verso i diritti del Parlamento e con il proposito di ingannare gli inquilini. Per questo facciamo appello a tutti i minacciati dagli aumenti delle pignioni a protestare contro il decreto governativo, per ottenerne la sostanziale modifica».

Il Partito

CONVOCATORI — Genzano, ore 19,30 dibattito sulla situazione politica con Paolo Baffalini; Velletri, ore 19,30 attivo sul mese delle elezioni con Cesare Fredduzzi; Ariccia, ore 19,30 assemblea con Pallotti; Genazzano, ore 17 «Entro il termine del piano di fabbricazione», con A. Ranalli.

Per costituire una «giunta di lavoro»

Tivoli: manovre dc per coprire il connubio con il MSI

Proposta dal PCI una giunta che sia espressione delle forze di sinistra laiche e cattoliche

La Democrazia cristiana di Tivoli responsabile della vergognosa manovra con i fascisti elettorali. Consiglio comunale: sia la manovra per costituire una giunta dc sia quella operato. E' dei giorni scorsi infatti una lettera di invito inviata dalla DC a tutti i partiti per un incontro «per verificare l'eventualità di nuove elezioni previa elezione di una Giunta di lavoro».

Alla iniziativa democristiana il gruppo comunista ha dato una precisa risposta rifiutando l'incontro e sottolineando di essere disponibile solo per la costituzione di una Giunta che sia espressione di una maggioranza composta da cattolici, fedeli alla tradizione cattolica.

La presa di posizioni del PCI è stata portata a conoscenza dell'opinione pubblica anche con un manifesto nel quale i nostri compagni hanno messo in evidenza che la vergognosa alleanza politica, che si è realizzata in Consiglio, ha permesso l'elezione di una Giunta clericofascista che offende le nobili tradizioni antifasciste e repubblicane di Tivoli, città decorata al valore della Resistenza.

Nel documento del PCI si rileva che «la propensione democristiana a instaurare un'esperienza di alleanza repubblicani incapaci di ammettere il fallimento della formula di centro-sinistra e di cogliere le reali esigenze della città, e lo squallido comportamento del tutto personale di due esponenti del PSU hanno impedito che Tivoli avesse una stabile maggioranza di sinistra per la quale era già stato raggiunto un accordo programmatico fra il PCI, il PSU, il PSIUP e la «Lista cittadina».

Sulle spiagge hanno diffuso 2000 copie dell'Unità



I giovani compagni mentre diffondono l'Unità fra i bagnanti a Fiumicino.

piccola cronaca

Il giorno
Oggi, lunedì, 17 luglio (1967). Onomastico: Alessio. Il sole sorge alle ore 5,52 e tramonta alle ore 21,06. Lune piena il 21.

Dibattito

Giugno, alle ore 18,30, presso l'Associazione italiana per i rapporti culturali, la Pari, in via S. Caterina da Siena 46, avrà luogo l'annuale incontro con gli amici in occasione della festa nazionale polacca. Interverranno il prof. Vito Pandolfi, direttore del Teatro Stabile della città di Roma, e il dottor Edoardo Bruno, direttore del Filmterio; parleranno del loro recente viaggio in Polonia.

Concorso

L'Istituto studi romani ha bandito il XIX concorso internazionale di prosa Latina noto come «Certamen capito

num. Ogni composizione corrente dovrà essere inviata a piazza dei Cavalieri di Malta, 2, in cinque copie, entro il 15 gennaio 1968.

Giro turistico

L'ENAL provinciale di Roma ha organizzato dal 12 al 22 agosto un «piccolo giro d'Europa» che toccherà la Svizzera, la Repubblica federale tedesca, il Benelux e la Francia. La quota di partecipazione è di L. 120.000. Per ulteriori informazioni e per le locandine occorrerà rivolgersi in via Nizza 162, telefono 85.06.41.

Ostia

L'Associazione autonoma dei commercianti del Lido di Ostia ha istituito presso la sede di via Capo di Castello 3, telefono 802.609, un ufficio di informazioni economiche. La initiativa è stata presa in collaborazione con il comitato per la valorizzazione di Ostia noto come «Certamen capito

ed è patrocinata dall'EPT che fornirà le notizie di carattere turistico.

L'ufficio sarà in grado di dare ogni informazione sulla disponibilità degli alloggi, i ristoranti, bar, trattorie, attrezzi balneari e mezzi di comunicazione.

Soggiorno

Il centro turistico giovanile di Roma organizza da domenica prossima al 29 luglio 1967 un soggiorno a Santa Marina di Tivoli. I partecipanti, di età compresa fra i 14 e i 25 anni, riceveranno informazioni rivolgersi a piazza Rondanini 33, tel. 6568/03, dalle ore 18,30 alle 20,30.

Mostra Stefer

È aperta, nei locali della stazione di metropolitana di Ostia, la prima mostra d'arte dei dipendenti della Stefer. Saranno esposte opere di pittura e scultura, lavori in ceramica e oggetti d'alto artigianato.

Altre compagnie della FGCI mobilitatis per la circostanza hanno detto di voler partecipare e una esperienza di più che con il successo conseguito deve stimolare ancora altri relazioni». Il Partito si pone in federazione per discutere dello «sviluppo della campagna per la stampa comunista e della nostra attività politica del partito».

Il compagno Gianni Di Stefano, della segreteria della federazione e responsabile provinciale della stampa e propaganda, in trattativa con i colleghi, ha deciso che la nostra squadra aveva in consegna — ci hanno detto — sono finiti nel giro di qualche ora. Se c'erano altre copie e soprattutto

Alla luce delle spese positive compiute nelle prime due domeniche di diffusione e balneare, tali obiettivi pur essendo ambiziosi sono certamente realizzabili e i giornalisti che la nostra squadra aveva in consegna — ci han-

no detto — sono finiti nel

giro di qualche ora. Se c'erano

altre copie e soprattutto

che si estenda da Civitavecchia fino ad Anzio-Nettuno.

Alla luce delle spese positive compiute nelle prime due domeniche di diffusione e balneare, tali obiettivi pur essendo ambiziosi sono certamente realizzabili e i giornalisti che la nostra squadra aveva in consegna — ci hanno detto — sono finiti nel

giro di qualche ora. Se c'erano altre copie e soprattutto

che si estenda da Civitavecchia fino ad Anzio-Nettuno.

Qua è avvenuta la tragedia.

Mentre passeggiava in un corridoio dell'ufficio stranieri, al quinto piano di San Vitale, il Duarte Monteiro, è sfuggito all'agente che lo sorvegliava con la bicicletta. Ha battuto violentemente la testa e rimasto in coma.

Le conclusioni saranno tratte dal compagno Enrico Berlinguer, membro della direzione e segretario del comitato regionale del partito.

Il Duarte Monteiro, della segreteria della federazione e responsabile provinciale della stampa e propaganda, in trattativa con i colleghi, ha deciso che la nostra squadra aveva in consegna — ci han-

no detto — sono finiti nel

giro di qualche ora. Se c'erano

altre copie e soprattutto

che si estenda da Civitavecchia fino ad Anzio-Nettuno.

Alla luce delle spese positive compiute nelle prime due domeniche di diffusione e balneare, tali obiettivi pur essendo ambiziosi sono certamente realizzabili e i giornalisti che la nostra squadra aveva in consegna — ci hanno detto — sono finiti nel

giro di qualche ora. Se c'erano

altre copie e soprattutto

che si estenda da Civitavecchia fino ad Anzio-Nettuno.

Alla luce delle spese positive compiute nelle prime due domeniche di diffusione e balneare, tali obiettivi pur essendo ambiziosi sono certamente realizzabili e i giornalisti che la nostra squadra aveva in consegna — ci hanno detto — sono finiti nel

giro di qualche ora. Se c'erano

altre copie e soprattutto

che si estenda da Civitavecchia fino ad Anzio-Nettuno.

Alla luce delle spese positive compiute nelle prime due domeniche di diffusione e balneare, tali obiettivi pur essendo ambiziosi sono certamente realizzabili e i giornalisti che la nostra squadra aveva in consegna — ci hanno detto — sono finiti nel

giro di qualche ora. Se c'erano

altre copie e soprattutto

che si estenda da Civitavecchia fino ad Anzio-Nettuno.

Alla luce delle spese positive compiute nelle prime due domeniche di diffusione e balneare, tali obiettivi pur essendo ambiziosi sono certamente realizzabili e i giornalisti che la nostra squadra aveva in consegna — ci hanno detto — sono finiti nel

giro di qualche ora. Se c'erano

altre copie e soprattutto

che si estenda da Civitavecchia fino ad Anzio-Nettuno.

Alla luce delle spese positive compiute nelle prime due domeniche di diffusione e balneare, tali obiettivi pur essendo ambiziosi sono certamente realizzabili e i giornalisti che la nostra squadra aveva in consegna — ci hanno detto — sono finiti nel

giro di qualche ora. Se c'erano

altre copie e soprattutto

che si estenda da Civitavecchia fino ad Anzio-Nettuno.

Alla luce delle spese positive compiute nelle prime due domeniche di diffusione e balneare, tali obiettivi pur essendo ambiziosi sono certamente realizzabili e i giornalisti che la nostra squadra aveva in consegna — ci hanno detto — sono finiti nel

giro di qualche ora. Se c'erano

altre copie e soprattutto

che si estenda da Civitavecchia fino ad Anzio-Nettuno.

Alla luce delle spese positive compiute nelle prime due domeniche di diffusione e balneare, tali obiettivi pur essendo ambiziosi sono certamente realizzabili e i giornalisti che la nostra squadra aveva in consegna — ci hanno detto — sono finiti nel

giro di qualche ora. Se c'erano

altre copie e soprattutto

che si estenda da Civitavecchia fino ad Anzio-Nettuno.

Alla luce delle spese positive compiute nelle prime due domeniche di diffusione e balneare, tali obiettivi pur essendo ambiziosi sono certamente realizzabili e i giornalisti che la nostra squadra aveva in consegna — ci hanno detto — sono finiti nel

giro di qualche ora. Se c'erano

altre copie e soprattutto

che si estenda da Civitavecchia fino ad Anzio-Nettuno.

Alla luce delle spese positive compiute nelle prime due domeniche di diffusione e balneare, tali obiettivi pur essendo ambiziosi sono certamente realizzabili e i giornalisti che la nostra squadra aveva in consegna — ci hanno detto — sono finiti nel

giro di qualche ora. Se c'erano

altre copie e soprattutto

che si estenda da Civitavecchia fino ad Anzio-Nettuno.

Alla luce delle spese positive compiute nelle prime due domeniche di diffusione e balneare, tali obiettivi pur essendo ambiziosi sono certamente realizzabili e i giornalisti che la nostra squadra aveva in consegna — ci hanno detto — sono finiti nel

giro di qualche ora. Se c'erano

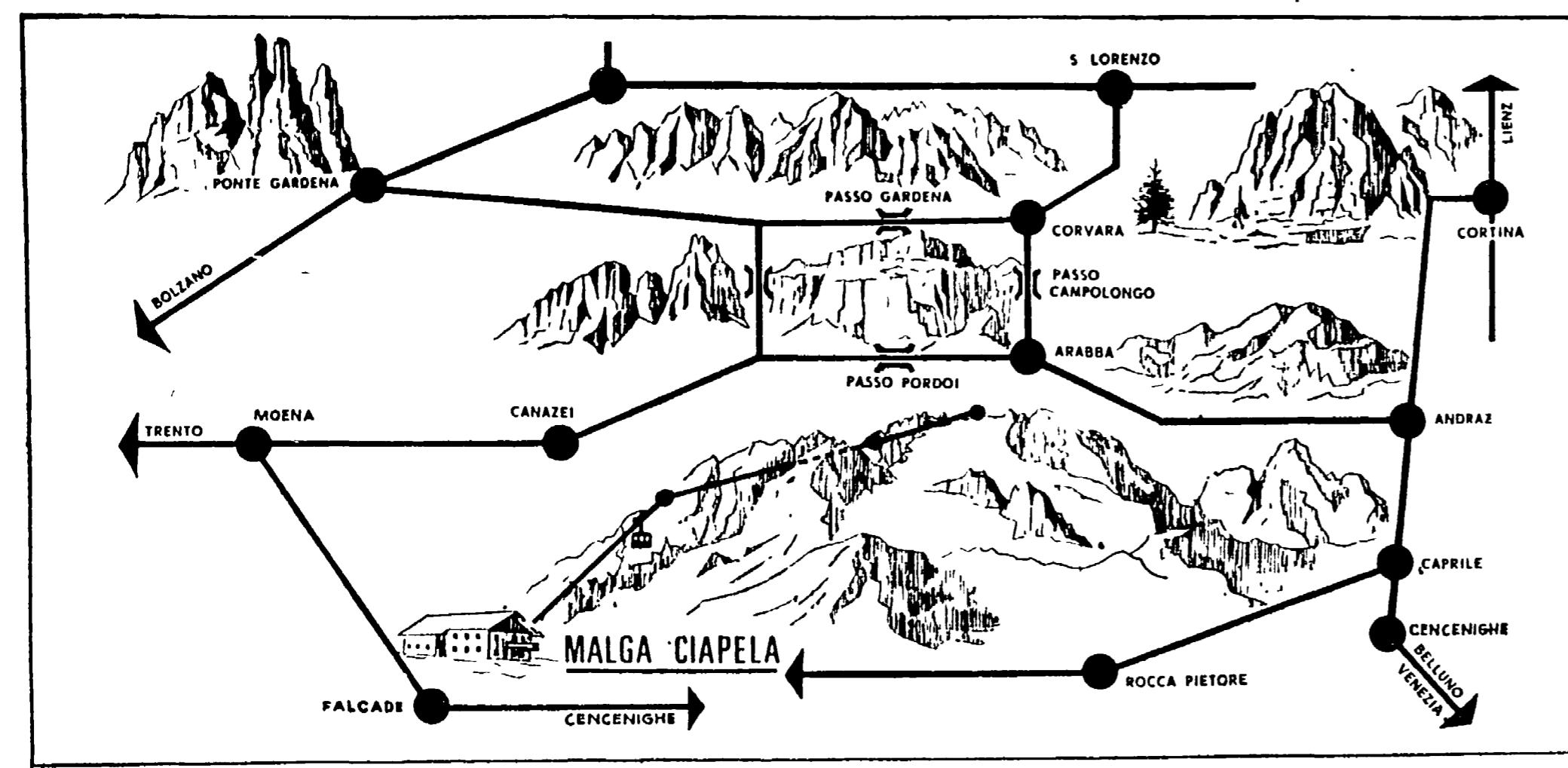
altre copie e soprattutto

che si estenda da Civitavecchia fino ad Anzio-Nettuno.

Alla luce delle spese positive compiute nelle prime due domeniche di diffusione e balneare, tali obiettivi pur essendo ambiziosi sono certamente realizzabili e i giornalisti che la nostra squadra aveva in consegna — ci hanno detto — sono finiti nel

giro di qualche ora. Se c'erano

altre copie e

Fra 15 giorni si apre la scuola di Gildo Siorpaes a quota 3342

Itinerari automobilistici e funiviari per la Marmolada

Sciatori in una settimana sulle nevi della Marmolada

Inaugurazione di un complesso alberghiero con 100 posti letto, bagno in ogni camera... e night club
Ritiro come a Coverciano? - Allievi giovanissimi e d'oltre mezzo secolo - I prezzi, gli orari e i consigli

DOLOMITI, luglio.
 Con il 30 di luglio grande «ouverture» sul più vasto ghiacciaio delle Alpi orientali Marmolada trentatrecquercentoquarantadue metri, il «sasso» più alto del regno dolomitico, indiscussa regina dei Monti Pallidi.

Inaugurazione di un moderno complesso alberghiero (100 posti letto con bagno in ogni camera più night club) e dei 2 nuovi impianti funiviari portanti, in solo 8 minuti, 600 persone all'ora dai prati fioriti di Malga Ciapela, ai nevi di quota 2.700 e 3.200.

Tre sciovie sulle piste perfezionate da sei dei soci Gildo Siorpaes, campione di discesa libera, ex azzurro e, per plebiscitaria definizione delle allieve: «Il fusto delle nevi; eterno».

Con l'inaugurazione del moderno complesso per lo sport bianco iniziano, anche i turni settimanali per la «Scuola estiva di sci della Marmolada».

Primo turno dal 30 luglio al 6 agosto; non ed ultimo turno, dal 24 settembre al 10 ottobre. Quarantamila lire gli scorsi tre turni, qui mancanquemmo gli altri, i turni iniziano con la cena della domenica e terminano con la prima colazione della domenica successiva.

Nel prezzo sono compresi: tutti i pasti escluso il vino, carriera, tre ore al giorno di scuola di sci, trasporto sulle piste con una corsa giornaliera della funivia Malga Ciapela-Ciavola e ritorno, uso degli skilifti sui nevi durante le 3 ore di lezione, assicurazione contro gli infortuni e l'immane di dirittivo della scuola.

Nello statuto della scuola sta scritto: «Soglia alle ore 7.30, piccola colazione alle ore 8 ed appuntamento sul campo scuola per le ore 9 precise. Le esercitazioni durano sino alle ore 12. Alle ore 13 colazione».

Nel pomeriggio lezioni private su richiesta ed esercitazioni individuali. Alle ore 20 circa alle ore 23 silenzio assoluto.

L'operatore categorico è quindi quello di indurre l'ospite ad uscire verso una vita collegiale sul tipo di Coverciano ma, i molti confort disperati e le attrattive del doposci provocheranno, pensiamo, più di una trasgressione allo statuto.

Le eventuali lezioni private verranno a costare 200 lire all'ora e lire 50 per ogni persona di più di un gruppo di amici o comitive improvvisate, bruno di che avranno tagliarsene. Ovviamente, la scuola dispone di sei e relative attrezzature per gli allievi che ne possano provvedere.

Per prenotarsi, posti disponibili ancora permettendo, in dirizzare a «Gildo Siorpaes Scuola di sci Marmolada Malga Ciapela di Rocca Pietore (Belluno)».

Insieme vediamo un po' cosa cerca «l'elma» lungo il giorno si trascorre la settimana più fresca, più luminosa e più sana della calda estate del '67. La sensazione che si prova nel passare in pochi minuti dai prati fioriti e dai pascoli delle valli, all'abbagliante anfiteatro glaciale della Marmolada, è unica!

L'abbronzatura al raggi ultravioletti dei valichi, appresa rapido, è altrettanto, anzi, a farci lasciarsi ingannare dal sole «fresco» del tremila metri. Occhiali scuri e crema protettive, più che necessari, sono indispensabili come, indispensabile è l'equipaggiamento invernale: maglioni, calzettoni, berretto di lana, giacca a vento, e, perché no, «cullotes» per uomini e mutandoni per donne.

Gildo Siorpaes ci ha detto



MARMOLADA — Corsi di allievi sulle piste di sci del ghiacciaio. Si noti lo stacco, improvviso, con il verde delle valli.

E' ancora impossibile fare precise previsioni sul tempo a lunga scadenza

È la depressione islandese che attenta ai giorni di sole delle nostre vacanze

I passi avanti della meteorologia - Quattro considerazioni consentono di sperare in una stagione abbastanza calda con frequenti periodi di bel tempo

Il ritmo della vita moderna è giunto ad un punto tale per cui si cerca di condensare nel periodo più o meno lungo delle ferie tutto il riposo di cui l'organismo ha bisogno dopo un anno di lavoro, tutti gli svaghi capaci di far dimaneggiare il nostro organismo, tutte le iniziative sportive che si possono trarre dalle località climatiche prescelte per la villeggiatura.

Se è vero, come è vero, che la vita del tempo interessano sempre l'opinione pubblica, sotto i più vari aspetti, e altrettanto vero che nella vita quotidiana c'è una gran attenzione polarizzata verso gli avvenimenti atmosferici. Ed i meteorologi, che durante il corso dell'anno seguono diurnamente lo avvicendarsi del bello e del cattivo tempo, mai come in questo periodo sono chiamati ad elaborare previsioni scendenti più o meno lunghe.

A questo punto la domanda è: «Ma come sarà quest'estate?» appare su perla.

Ci sembra opportuno e doveroso, però, fare una premessa. Lo sviluppo della meteorologia, scienza ancora giovane anche se negli ultimi anni ha fatto progressi notevoli, oggi è soprattutto al radicale dello sviluppo della tecnologia meteorologica secondo la quale velocità perturbazioni di tipo temporalesco, proximem, dal centro Europa e dirette verso i Balcani, han attraversato la nostra penisola interessandosi particolarmente l'arco alpino, le regioni dell'Italia settentrionale, le quali sono state, nei primi anni di questo secolo, fonte di molti fenomeni atmosferici.

Quando il meteorologo è costretto alla previsione che va oltre i limiti delle ipotesi risarcendosi soprattutto a quelli che sono gli stessi delle finalità di studio.

Si è quindi notata, in genere,

nei trenta al massimo. E' intuitivo che tanto più si allunga la validità tanto più diminuisce l'attendibilità. Sono allo studio tentativi di previsioni numeriche a breve ed a lunga scadenza, cercando di imbrigliare le cose più difficili, cioè le depressioni, le antidepressioni, le depressioni atmosferiche, le depressioni geostatiche, le depressioni terrestri eccetera.

Quando il meteorologo è costretto alla previsione che va oltre i limiti delle ipotesi risarcendosi soprattutto a quelli che sono gli stessi delle finalità di studio.

Si è quindi notata, in genere,

nei trenta al massimo. E' intuitivo che tanto più si allunga la validità tanto più diminuisce l'attendibilità.

Sono allo studio tentativi di previsioni numeriche a breve ed a lunga scadenza, cercando di imbrigliare le cose più difficili, cioè le depressioni,

le antidepressioni, le depressioni atmosferiche, le depressioni geostatiche, le depressioni terrestri eccetera.

Quando il meteorologo è costretto alla previsione che va oltre i limiti delle ipotesi risarcendosi soprattutto a quelli che sono gli stessi delle finalità di studio.

Si è quindi notata, in genere,

nei trenta al massimo. E' intuitivo che tanto più si allunga la validità tanto più diminuisce l'attendibilità.

Sono allo studio tentativi di previsioni numeriche a breve ed a lunga scadenza, cercando di imbrigliare le cose più difficili, cioè le depressioni,

le antidepressioni, le depressioni atmosferiche, le depressioni geostatiche, le depressioni terrestri eccetera.

Quando il meteorologo è costretto alla previsione che va oltre i limiti delle ipotesi risarcendosi soprattutto a quelli che sono gli stessi delle finalità di studio.

Si è quindi notata, in genere,

nei trenta al massimo. E' intuitivo che tanto più si allunga la validità tanto più diminuisce l'attendibilità.

Sono allo studio tentativi di previsioni numeriche a breve ed a lunga scadenza, cercando di imbrigliare le cose più difficili, cioè le depressioni,

le antidepressioni, le depressioni atmosferiche, le depressioni geostatiche, le depressioni terrestri eccetera.

Quando il meteorologo è costretto alla previsione che va oltre i limiti delle ipotesi risarcendosi soprattutto a quelli che sono gli stessi delle finalità di studio.

Si è quindi notata, in genere,

nei trenta al massimo. E' intuitivo che tanto più si allunga la validità tanto più diminuisce l'attendibilità.

Sono allo studio tentativi di previsioni numeriche a breve ed a lunga scadenza, cercando di imbrigliare le cose più difficili, cioè le depressioni,

le antidepressioni, le depressioni atmosferiche, le depressioni geostatiche, le depressioni terrestri eccetera.

Quando il meteorologo è costretto alla previsione che va oltre i limiti delle ipotesi risarcendosi soprattutto a quelli che sono gli stessi delle finalità di studio.

Si è quindi notata, in genere,

nei trenta al massimo. E' intuitivo che tanto più si allunga la validità tanto più diminuisce l'attendibilità.

Sono allo studio tentativi di previsioni numeriche a breve ed a lunga scadenza, cercando di imbrigliare le cose più difficili, cioè le depressioni,

le antidepressioni, le depressioni atmosferiche, le depressioni geostatiche, le depressioni terrestri eccetera.

Quando il meteorologo è costretto alla previsione che va oltre i limiti delle ipotesi risarcendosi soprattutto a quelli che sono gli stessi delle finalità di studio.

Si è quindi notata, in genere,

nei trenta al massimo. E' intuitivo che tanto più si allunga la validità tanto più diminuisce l'attendibilità.

Sono allo studio tentativi di previsioni numeriche a breve ed a lunga scadenza, cercando di imbrigliare le cose più difficili, cioè le depressioni,

le antidepressioni, le depressioni atmosferiche, le depressioni geostatiche, le depressioni terrestri eccetera.

Quando il meteorologo è costretto alla previsione che va oltre i limiti delle ipotesi risarcendosi soprattutto a quelli che sono gli stessi delle finalità di studio.

Si è quindi notata, in genere,

nei trenta al massimo. E' intuitivo che tanto più si allunga la validità tanto più diminuisce l'attendibilità.

Sono allo studio tentativi di previsioni numeriche a breve ed a lunga scadenza, cercando di imbrigliare le cose più difficili, cioè le depressioni,

le antidepressioni, le depressioni atmosferiche, le depressioni geostatiche, le depressioni terrestri eccetera.

Quando il meteorologo è costretto alla previsione che va oltre i limiti delle ipotesi risarcendosi soprattutto a quelli che sono gli stessi delle finalità di studio.

Si è quindi notata, in genere,

nei trenta al massimo. E' intuitivo che tanto più si allunga la validità tanto più diminuisce l'attendibilità.

Sono allo studio tentativi di previsioni numeriche a breve ed a lunga scadenza, cercando di imbrigliare le cose più difficili, cioè le depressioni,

le antidepressioni, le depressioni atmosferiche, le depressioni geostatiche, le depressioni terrestri eccetera.

Quando il meteorologo è costretto alla previsione che va oltre i limiti delle ipotesi risarcendosi soprattutto a quelli che sono gli stessi delle finalità di studio.

Si è quindi notata, in genere,

nei trenta al massimo. E' intuitivo che tanto più si allunga la validità tanto più diminuisce l'attendibilità.

Sono allo studio tentativi di previsioni numeriche a breve ed a lunga scadenza, cercando di imbrigliare le cose più difficili, cioè le depressioni,

le antidepressioni, le depressioni atmosferiche, le depressioni geostatiche, le depressioni terrestri eccetera.

Quando il meteorologo è costretto alla previsione che va oltre i limiti delle ipotesi risarcendosi soprattutto a quelli che sono gli stessi delle finalità di studio.

Si è quindi notata, in genere,

nei trenta al massimo. E' intuitivo che tanto più si allunga la validità tanto più diminuisce l'attendibilità.

Sono allo studio tentativi di previsioni numeriche a breve ed a lunga scadenza, cercando di imbrigliare le cose più difficili, cioè le depressioni,

le antidepressioni, le depressioni atmosferiche, le depressioni geostatiche, le depressioni terrestri eccetera.

Quando il meteorologo è costretto alla previsione che va oltre i limiti delle ipotesi risarcendosi soprattutto a quelli che sono gli stessi delle finalità di studio.

Si è quindi notata, in genere,

nei trenta al massimo. E' intuitivo che tanto più si allunga la validità tanto più diminuisce l'attendibilità.

Sono allo studio tentativi di previsioni numeriche a breve ed a lunga scadenza, cercando di imbrigliare le cose più difficili, cioè le depressioni,

le antidepressioni, le depressioni atmosferiche, le depressioni geostatiche, le depressioni terrestri eccetera.

Quando il meteorologo è costretto alla previsione che va oltre i limiti delle ipotesi risarcendosi soprattutto a quelli che sono gli stessi delle finalità di studio.

Si è quindi notata, in genere,

nei trenta al massimo. E' intuitivo che tanto più si allunga la validità tanto più diminuisce l'attendibilità.

Sono allo studio tentativi di previsioni numeriche a breve ed a lunga scadenza, cercando di imbrigliare le cose più difficili, cioè le depressioni,

le antidepressioni, le depressioni atmosferiche, le depressioni geostatiche, le depressioni terrestri eccetera.

Quando il meteorologo è costretto alla previsione che va oltre i limiti delle ipotesi risarcendosi soprattutto a quelli che sono gli stessi delle finalità di studio.

Si è quindi notata, in genere,

nei trenta al massimo. E' intuitivo che tanto più si allunga la validità tanto più diminuisce l'attendibilità.

Sono allo studio tentativi di previsioni numeriche a breve ed a lunga scadenza, cercando di imbrigliare le cose più difficili, cioè le depressioni,

le antidepressioni, le depressioni atmosferiche, le depressioni geostatiche, le depressioni terrestri eccetera.

Quando il meteorologo è costretto alla previsione che va oltre i limiti delle ipotesi risarcendosi soprattutto a quelli che sono gli stessi delle finalità di studio.

Si è quindi notata, in genere,

nei trenta al massimo. E' intuitivo che tanto più si allunga la validità tanto più diminuisce l'attendibilità.

Sono allo studio tentativi di previsioni numeriche a breve ed a lunga scadenza, cercando di imbrigliare le cose più difficili, cioè le depressioni,

le antidepressioni, le depressioni atmosferiche, le depressioni geostatiche, le depressioni terrestri eccetera.

Oggi il verdetto dei Pirenei



Un disco per Balmamion con la voce della mamma - Le civette di Aups - La rabbia di Chappe e la generosità di Raymond Pouillard - Pingeon ha cambiato carattere

DALL'INVIATO

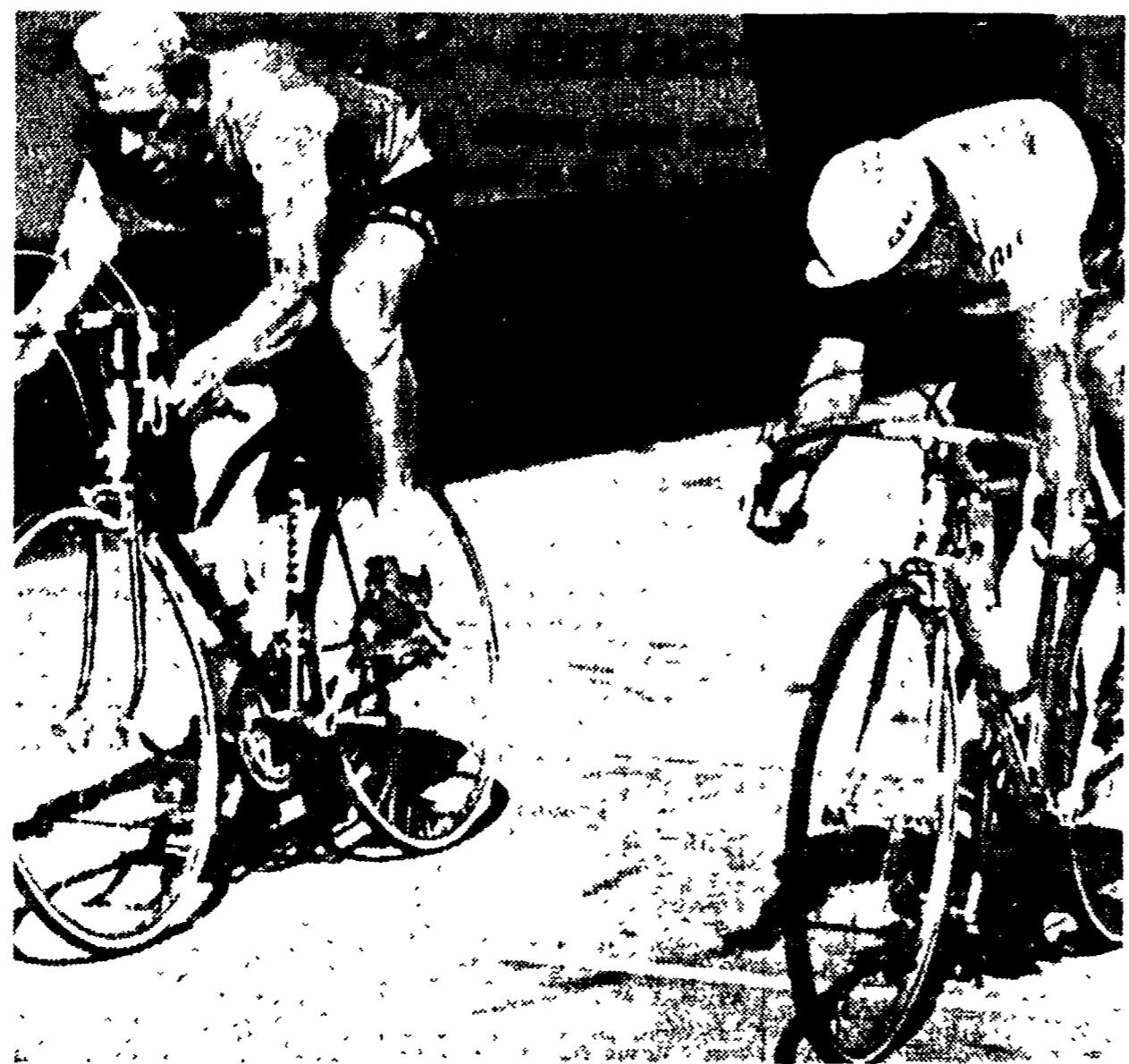
TOLOSA, 16 luglio

Venti giorni in Francia e fino a Marsiglia sono stati giorni duri, ma anche belli, interessanti. Poi è morto Simpson, e togliersi dalla mente la tragedia del Ventoux non è facile. Cerchiamo di uscirne, vediamo di ricordare qualcosa di questo lungo viaggio, per esempio il volto del tifoso italiano giunto a Briançon con un disco sul quale era incisa la voce della mamma di Balmamion: «Buongiorno, Franco, e coraggio, La mia voce l'accompagna...», oppure l'albergo di Aups, dove il 2 dicembre del 1951 si sono riuniti gli insorti della zona, e dove il sonno è disturbato dalle civette. Da noi, secondo una cronaca popolare, le civette menano gramo, mentre in Francia vengono considerati uccelli benauguranti. Vatti a fidare, poi, del detto che «Tutto il mondo è paese».

«E vatti a fidare degli amici», penserà a lungo Georges Chappe, quello che è stato in fuga per 160 chilometri nell'ultima giornata delle Alpi. L'episodio è noto: Chappe si è arreso ad un terzetto comprendente il compagno di squadra Samyn, che gli ha fatto la forza pur di vincere la tappa di Digne. Alla sera c'è stata una feroci litigio. Chappe ha mostrato i pugni e giurato vendetta, ma Samyn aveva vinto e pensava agli ingaggi delle riunioni post-Tour.

Diventano dunque tanto cativi ai Giro di Francia? A sentire la moglie di Pingeon, si direbbe di no. La signora Pingeon ha tenuto a dichiarare: «La maglia gialla ha cambiato il carattere di Roger. Mio marito è un altro; sono stupefatta della sua pa-

Nella tappa di avvicinamento via libera a Wolfshohl



TOLOSA — Il tedesco Wolfshohl (a destra) brucia l'olandese Zilverberg sulla linea del traguardo.

Arrivo e classifica

Ordine d'arrivo della 15a tappa del Giro d'Italia di Francia, Settimana di Luchon, da Toulouse a Tolosa.

1. WOLFSHOHL (Ger.); 6.28'33" (con abbiano 6.28'03"); 2. Zilverberg (Ol.) s.t. (con abbiano 6.28'21"); 3. Gimondi (It.); 4. Van Den Bergh (Bel.); 5. Grain (Cogn.); 6. Jansen (Ol.); 7. Durante (It.); 8. De Ryck (Bel.); 9. Lefort (Fr.); 10. Swerts (Olandese Ruige); 11. Samyn (Bleu); 12. Jacquemin (Diable Rouges); 13. Lemoine (Fr.); 14. Brandt (It.); 15. Schleck (Svizz.); 16. Haast (Ol.); 17. Van Der Vleuten (Ol.); 18. Pendleton (Germ.); 19. Gheysens (Bel.); 20. Gheysens (Bel.); 21. Monty (Bel.); 22. Almar (Germ.); 23. Vicentini (It.); 24. Michelotto (It.); 25. Balmamion (It.); 26. Pingeon (Fr.); 28. Gimondi (It.); 29. Michelotto (It.); 30. Balmamion (It.); 31. Lefort (Fr.); 32. Haast (Ol.); 33. Vicentini (It.); 34. Monty (Bel.); 35. Balmamion (It.); 36. Pingeon (Fr.); 38. Gimondi (It.); 39. Michelotto (It.); 40. Balmamion (It.); 41. Almar (Fr.); 42. Haast (Ol.); 43. Monty (Bel.); 44. Balmamion (It.); 45. Almar (Fr.); 46. Balmamion (It.); 47. Pouillot (Fr.).

dor (Fr.); 48. Portalupi (It.); 50. Lefort (Fr.); 51. Poggiali (It.); 52. Jimenez (It.); 53. Colombo (It.); 54. Ferrer (It.); 55. Minieri (It.); 56. Roudier (It.); 57. Scandelli (It.); 58. Gobert (It.); tutti col tempo di Lemeteイヤ.

Classifica generale:

1. PINGEON (Fr.); 88.46'27"; 2. Lefort (Fr.); 88.43'3"; 3. Jimenez (Sp.); 4. Balmamion (It.); 5. Monty (Bel.); 6. Haast (Ol.); 7. Van Den Bergh (Bel.); 8. Van Clooster (Bel.); 9. Gheysens (Bel.); 10. Balmamion (Germ.); 11. Vicentini (It.); 12. Brands (Bel.); 13. Hergot (Fr.); 14. Michelotto (It.); 15. Monty (Bel.); 16. Durante (It.); 17. Lefort (Fr.); 18. Haast (Ol.); 19. Gheysens (Bel.); 20. Balmamion (It.); 21. Monty (Bel.); 22. Almar (It.); 23. Poggiali (It.); 24. 1'21'3"; 25. Van Schil (Bel.); 26. Monty (Bel.); 27. Van Schil (Bel.); 28. 2'28"; 29. Jimenez (Germ.); 30. 2'31'3"; 31. Karsiens (Ol.); 32. 2'31'3"; 33. Vicentini (It.); 34. 2'39'9"; 35. Longo-Borghini (It.); 36. 2'40'3"; 37. Poggiali (It.); 38. Gimondi (It.); 39. 2'41'2"; 40. Dalla Bona (It.); 41. 2'41'2"; 42. 2'41'2"; 43. 2'41'2"; 44. 2'41'2"; 45. 2'41'2"; 46. 2'41'2"; 47. 2'41'2"; 48. 2'41'2"; 49. 2'41'2"; 50. 2'41'2"; 51. 2'41'2"; 52. 2'41'2"; 53. 2'41'2"; 54. 2'41'2"; 55. 2'41'2"; 56. 2'41'2"; 57. 2'41'2"; 58. 2'41'2"; 59. 2'41'2"; 60. 2'41'2"; 61. 2'41'2"; 62. 2'41'2"; 63. 2'41'2"; 64. 2'41'2"; 65. 2'41'2"; 66. 2'41'2"; 67. 2'41'2"; 68. 2'41'2"; 69. 2'41'2"; 70. 2'41'2"; 71. 2'41'2"; 72. 2'41'2"; 73. 2'41'2"; 74. 2'41'2"; 75. 2'41'2"; 76. 2'41'2"; 77. 2'41'2"; 78. 2'41'2"; 79. 2'41'2"; 80. 2'41'2"; 81. 2'41'2"; 82. 2'41'2"; 83. 2'41'2"; 84. 2'41'2"; 85. 2'41'2"; 86. 2'41'2"; 87. 2'41'2"; 88. 2'41'2"; 89. 2'41'2"; 90. 2'41'2"; 91. 2'41'2"; 92. 2'41'2"; 93. 2'41'2"; 94. 2'41'2"; 95. 2'41'2"; 96. 2'41'2"; 97. 2'41'2"; 98. 2'41'2"; 99. 2'41'2"; 100. 2'41'2"; 101. 2'41'2"; 102. 2'41'2"; 103. 2'41'2"; 104. 2'41'2"; 105. 2'41'2"; 106. 2'41'2"; 107. 2'41'2"; 108. 2'41'2"; 109. 2'41'2"; 110. 2'41'2"; 111. 2'41'2"; 112. 2'41'2"; 113. 2'41'2"; 114. 2'41'2"; 115. 2'41'2"; 116. 2'41'2"; 117. 2'41'2"; 118. 2'41'2"; 119. 2'41'2"; 120. 2'41'2"; 121. 2'41'2"; 122. 2'41'2"; 123. 2'41'2"; 124. 2'41'2"; 125. 2'41'2"; 126. 2'41'2"; 127. 2'41'2"; 128. 2'41'2"; 129. 2'41'2"; 130. 2'41'2"; 131. 2'41'2"; 132. 2'41'2"; 133. 2'41'2"; 134. 2'41'2"; 135. 2'41'2"; 136. 2'41'2"; 137. 2'41'2"; 138. 2'41'2"; 139. 2'41'2"; 140. 2'41'2"; 141. 2'41'2"; 142. 2'41'2"; 143. 2'41'2"; 144. 2'41'2"; 145. 2'41'2"; 146. 2'41'2"; 147. 2'41'2"; 148. 2'41'2"; 149. 2'41'2"; 150. 2'41'2"; 151. 2'41'2"; 152. 2'41'2"; 153. 2'41'2"; 154. 2'41'2"; 155. 2'41'2"; 156. 2'41'2"; 157. 2'41'2"; 158. 2'41'2"; 159. 2'41'2"; 160. 2'41'2"; 161. 2'41'2"; 162. 2'41'2"; 163. 2'41'2"; 164. 2'41'2"; 165. 2'41'2"; 166. 2'41'2"; 167. 2'41'2"; 168. 2'41'2"; 169. 2'41'2"; 170. 2'41'2"; 171. 2'41'2"; 172. 2'41'2"; 173. 2'41'2"; 174. 2'41'2"; 175. 2'41'2"; 176. 2'41'2"; 177. 2'41'2"; 178. 2'41'2"; 179. 2'41'2"; 180. 2'41'2"; 181. 2'41'2"; 182. 2'41'2"; 183. 2'41'2"; 184. 2'41'2"; 185. 2'41'2"; 186. 2'41'2"; 187. 2'41'2"; 188. 2'41'2"; 189. 2'41'2"; 190. 2'41'2"; 191. 2'41'2"; 192. 2'41'2"; 193. 2'41'2"; 194. 2'41'2"; 195. 2'41'2"; 196. 2'41'2"; 197. 2'41'2"; 198. 2'41'2"; 199. 2'41'2"; 200. 2'41'2"; 201. 2'41'2"; 202. 2'41'2"; 203. 2'41'2"; 204. 2'41'2"; 205. 2'41'2"; 206. 2'41'2"; 207. 2'41'2"; 208. 2'41'2"; 209. 2'41'2"; 210. 2'41'2"; 211. 2'41'2"; 212. 2'41'2"; 213. 2'41'2"; 214. 2'41'2"; 215. 2'41'2"; 216. 2'41'2"; 217. 2'41'2"; 218. 2'41'2"; 219. 2'41'2"; 220. 2'41'2"; 221. 2'41'2"; 222. 2'41'2"; 223. 2'41'2"; 224. 2'41'2"; 225. 2'41'2"; 226. 2'41'2"; 227. 2'41'2"; 228. 2'41'2"; 229. 2'41'2"; 230. 2'41'2"; 231. 2'41'2"; 232. 2'41'2"; 233. 2'41'2"; 234. 2'41'2"; 235. 2'41'2"; 236. 2'41'2"; 237. 2'41'2"; 238. 2'41'2"; 239. 2'41'2"; 240. 2'41'2"; 241. 2'41'2"; 242. 2'41'2"; 243. 2'41'2"; 244. 2'41'2"; 245. 2'41'2"; 246. 2'41'2"; 247. 2'41'2"; 248. 2'41'2"; 249. 2'41'2"; 250. 2'41'2"; 251. 2'41'2"; 252. 2'41'2"; 253. 2'41'2"; 254. 2'41'2"; 255. 2'41'2"; 256. 2'41'2"; 257. 2'41'2"; 258. 2'41'2"; 259. 2'41'2"; 260. 2'41'2"; 261. 2'41'2"; 262. 2'41'2"; 263. 2'41'2"; 264. 2'41'2"; 265. 2'41'2"; 266. 2'41'2"; 267. 2'41'2"; 268. 2'41'2"; 269. 2'41'2"; 270. 2'41'2"; 271. 2'41'2"; 272. 2'41'2"; 273. 2'41'2"; 274. 2'41'2"; 275. 2'41'2"; 276. 2'41'2"; 277. 2'41'2"; 278. 2'41'2"; 279. 2'41'2"; 280. 2'41'2"; 281. 2'41'2"; 282. 2'41'2"; 283. 2'41'2"; 284. 2'41'2"; 285. 2'41'2"; 286. 2'41'2"; 287. 2'41'2"; 288. 2'41'2"; 289. 2'41'2"; 290. 2'41'2"; 291. 2'41'2"; 292. 2'41'2"; 293. 2'41'2"; 294. 2'41'2"; 295. 2'41'2"; 296. 2'41'2"; 297. 2'41'2"; 298. 2'41'2"; 299. 2'41'2"; 300. 2'41'2"; 301. 2'41'2"; 302. 2'41'2"; 303. 2'41'2"; 304. 2'41'2"; 305. 2'41'2"; 306. 2'41'2"; 307. 2'41'2"; 308. 2'41'2"; 309. 2'41'2"; 310. 2'41'2"; 311. 2'41'2"; 312. 2'41'2"; 313. 2'41'2"; 314. 2'41'2"; 315. 2'41'2"; 316. 2'41'2"; 317. 2'41'2"; 318. 2'41'2"; 319. 2'41'2"; 320. 2'41'2"; 321. 2'41'2"; 322. 2'41'2"; 323. 2'41'2"; 324. 2'41'2"; 325. 2'41'2"; 326. 2'41'2"; 327. 2'41'2"; 328. 2'41'2"; 329. 2'41'2"; 330. 2'41'2"; 331. 2'41'2"; 332. 2'41'2"; 333. 2'41'2"; 334. 2'41'2"; 335. 2'41'2"; 336. 2'41'2"; 337. 2'41'2"; 338. 2'41'2"; 339. 2'41'2"; 340. 2'41'2"; 341. 2'41'2"; 342. 2'41'2"; 343. 2'41'2"; 344. 2'41'2"; 345. 2'41'2"; 346. 2'41'2"; 347. 2'41'2"; 348. 2'41'2"; 349. 2'41'2"; 350. 2'41'2"; 351. 2'41'2"; 352. 2'41'2"; 353. 2'41'2"; 354. 2'41'2"; 355. 2'41'2"; 356. 2'41'2"; 357. 2'41'2"; 358. 2'41'2"; 359. 2'41'2"; 360. 2'41'2"; 361. 2'41'2"; 362. 2'41'2"; 363. 2'41'2"; 364. 2'41'2"; 365. 2'41'2"; 366. 2'41'2"; 367. 2'41'2"; 368. 2'41'2"; 369. 2'41'2"; 370. 2'41'2"; 371. 2'41'2"; 372. 2'41'2"; 373. 2'41'2"; 374. 2'41'2"; 375. 2'41'2"; 376. 2'41'2"; 377. 2'41'2"; 378. 2'41'2"; 379. 2'41'2"; 380. 2'41'2"; 381. 2'41'2"; 382. 2'41'2"; 383. 2'41'2"; 384. 2'41'2"; 385. 2'41'2"; 386. 2'41'2"; 387. 2'41'2"; 388. 2'41'2"; 389. 2'41'2"; 390. 2'41'2"; 391. 2'41'2"; 392. 2'41'2"; 393. 2'41'2"; 394. 2'41'2"; 395. 2'41'2"; 396. 2'41'2"; 397. 2'41'2"; 398. 2'41'2"; 399. 2'41'2"; 400. 2'41'2"; 401. 2'41'2"; 402. 2'41'2"; 403. 2'41'2"; 404. 2'41'2"; 405. 2'41'2"; 406. 2'41'2"; 407. 2'41'2"; 408. 2'41'2"; 409. 2'41'2"; 410. 2'41'2"; 411. 2'41'2"; 412. 2'41'2"; 413. 2'41'2"; 414. 2'41'2"; 415. 2'41'2"; 416. 2'41'2"; 417. 2'41'2"; 418. 2'41'2"; 419. 2'41'2"; 420. 2'41'2"; 421. 2'41'2"; 422. 2'41'2"; 423. 2'41'2"; 424. 2'41'2"; 425. 2'41'2"; 426. 2'41'2"; 427. 2'41'2"; 428. 2'41'2"; 429. 2'41'2"; 430. 2'41'2"; 431. 2'41'2"; 432. 2'41'2"; 433. 2'41'2"; 434. 2'41'2"; 435. 2'41'2"; 436. 2'41'2"; 437. 2'41'2"; 438. 2'41'2"; 439. 2'41'2"; 440. 2'41'2"; 441. 2'41'2"; 442. 2'41'2"; 443. 2'41'2"; 444. 2'41'2"; 445. 2'41'2"; 446. 2'41'2"; 447. 2'41'2"; 448. 2'41'2"; 449. 2'41'2"; 450. 2'41'2"; 451. 2'41'2"; 452. 2'41'2"; 453. 2'41'2"; 454. 2'41'2"; 455. 2'41'2"; 456. 2'41'2"; 457. 2'41'2"; 458. 2'41'2"; 459

Successo per il gioco di squadra della «Molteni»

Subito 17 in fuga con Motta

Vittoria a Fornoni

SERVIZIO

VIGEVANO, 16 luglio

Con un arrivo solitario sul tranciando di Viganò, il 21enne bergamasco Giacomo Fornoni ha vinto la 5^ Prova del Trofeo Industria del Cielo, cogliendo così il suo secondo successo da professionista. La prima vittoria Fornoni l'aveva ottenuta al Trofeo Luigi Simeoni '64 in compagnia di Gianni Mazzoni quando il campionato della Molteni era al suo primo anno di professionalità.

La corsa odierna ha avuto uno sviluppo imprevisto, inaspettato, inconsueto per questo tipo di percorso. Infatti grazie ad un tentativo e poco conosciuto di un pilota iniziale a Mortara dopo solo 20 km, dalla partenza la gara si è data subito un volto ben definito che ha mantenuto sino all'arrivo. Ben si può dire perciò che la corsa si è composta appena al via, con una serie di svolte che negli immediati inseguitori che non credevano a tanto e non hanno saputo subito organizzare un efficace azione di tamponamento. In breve, con progressione continua, Boni, Boni, Alba, Melodetti, Drago, De Pra, Galli, Zucconi, Fornoni, Fazzardi, Morelli, Moretti, Mealli, Mealli, Mealli, Sonea, Motta, Zanchetta, Zanchetta, Guerra a 5^; 17. Dalla Torre, Bitossi, 19. Mazzanti; 20. Andreoli.

Classifica del trofeo «Industria del cielo» dopo la quinta prova:

1. Giampaolo Macchi (Salamin Comet) p. 17; 2. Schiavon e Basso p. 11; 3. Polidori, Dala Torre, Fornoni e Guerra p. 10; 8. Denti p. 9.

Seguono Poli e Graziosi con p. e Vittorio con p. 8.

Il primo, ad accusare le ferite, inizialmente corsa tra lui e Motta una guerra fredda ad inseguimento. Un affronto così, davvero il tricolore non se l'aspettava. In testa al gruppo, agitandosi come un pugnale, i portacolori e Vittorio, i concorrenti continuamente cercano di nascere nel inseguimento ai fugitiivi. In testa intanto i battistrada, pilotati da un Motta in ottima forma, trovavano subito reciproca impulso, inizialmente di fronte alle montagne, aumentava progressivamente a Lomello (46 km. dalla parenza) era di 57" a Sannazzaro (km. 72) era di 1'45".

Nelle retrovie, finalmente, il comune appello di Dancelli è raccolto da Benedetti, Tassanini, Riva, Gherardi, De Fraida, Dell'Orto e Maserati. Subito però il reclutamento si dimostra non sorretto da convinzione. Neppure i gesti caritatevoli del campione d'Italia nel passare continuamente la sua borsetta per assegnare una vittoria a chiunque.

Il loro vantaggio aumentava progressivamente a Lomello (46 km. dalla parenza) era di 57" a Sannazzaro (km. 72) era di 1'45".

Nelle retrovie, finalmente, il comune appello di Dancelli è raccolto da Benedetti, Tassanini, Riva, Gherardi, De Fraida, Dell'Orto e Maserati. Subito però il reclutamento si dimostra non sorretto da convinzione. Neppure i gesti caritatevoli del campione d'Italia nel passare continuamente la sua borsetta per assegnare una vittoria a chiunque.

In testa intanto il gruppetto si assottigliava per il cedimento di Boni e la fatura di Albano. A Vigevano erano valicati dai 167 chilometri di corsa (60 circa dall'arrivo) sugli immediati inseguitori era di 315". Il gruppo era annunciato a 745". Il ritmo, pur sotto il caldo infernale della pianura Lomellina, avida di sole e gelosa tra i pilotti di poggio e della flessione, era decisamente tissimo e precedeva la più ottimistica tabella di marcia. In queste condizioni, deluso per lo più dalla nullità dei suoi tentativi, era umana che Dancelli non si impegnasse più nell'inseguimento. A un chilometro dal traguardo il suo distacco da Motta e compagni era registrato sui 4'. La soluzione della corsa era pertanto affidata a 15 fugitiivi.

A 7 chilometri dall'arrivo, dopo due tentativi di evasione di De Pra, prontamente nel

rintracciati dagli uomini della Salamin, Fornoni ben protetto dai compagni di squadra, prendeva di prepotenza il largo e si presentava solo al traguardo, con 35" di vantaggio sui Macchi che batteva allo sprint. De Pra e Vittorio, invece, avevano la partizione di Bitossi e Ziholi, che tuttavia si sono limitati ad una sgambata cercando solo di terminare la corsa.

Marco Pucci

ORDINE D'ARRIVO

Ordine d'arrivo del «Gran Premio Elda», quinta prova del trofeo «Industria del cielo», disputatosi oggi a Vigevano:

1. Fornoni (Molteni) che percorre 193 chilometri in quattro ore, 420", allestito in km. 44,534; 2. Macchi a 35"; 3. De Pra; 4. Vittorio; 5. Soave a 45"; 6. Melodetti a 125"; 7. Guazzalini; 8. Baldan; 9. Zuccotti; 10. Drago; 11. Zanca; 12. Motta; 13. Mealli; 14. Morelli; 15. Fornoni; 16. Guerra a 5"; 17. Dalla Torre; 18. Bitossi; 19. Mazzanti; 20. Andreoli.

Classifica del trofeo «Industria del cielo» dopo la quinta prova:

1. Giampaolo Macchi (Salamin Comet) p. 17; 2. Schiavon e Basso p. 11; 3. Polidori, Dala Torre, Fornoni e Guerra p. 10; 8. Denti p. 9.

Seguono Poli e Graziosi con p. e Vittorio con p. 8.

Il primo, ad accusare le ferite, inizialmente corsa tra lui e Motta una guerra fredda ad inseguimento. Un affronto così, davvero il tricolore non se l'aspettava. In testa al gruppo, agitandosi come un pugnale, i portacolori e Vittorio, i concorrenti continuamente cercano di nascere nel inseguimento ai fugitiivi.

In testa intanto i battistrada, pilotati da un Motta in ottima forma, trovavano subito reciproca impulso, inizialmente di fronte alle montagne, aumentava progressivamente a Lomello (46 km. dalla parenza) era di 57" a Sannazzaro (km. 72) era di 1'45".

Nelle retrovie, finalmente, il comune appello di Dancelli è raccolto da Benedetti, Tassanini, Riva, Gherardi, De Fraida, Dell'Orto e Maserati. Subito però il reclutamento si dimostra non sorretto da convinzione. Neppure i gesti caritatevoli del campione d'Italia nel passare continuamente la sua borsetta per assegnare una vittoria a chiunque.

Il loro vantaggio aumentava progressivamente a Lomello (46 km. dalla parenza) era di 57" a Sannazzaro (km. 72) era di 1'45".

Nelle retrovie, finalmente, il comune appello di Dancelli è raccolto da Benedetti, Tassanini, Riva, Gherardi, De Fraida, Dell'Orto e Maserati. Subito però il reclutamento si dimostra non sorretto da convinzione. Neppure i gesti caritatevoli del campione d'Italia nel passare continuamente la sua borsetta per assegnare una vittoria a chiunque.

In testa intanto il gruppetto si assottigliava per il cedimento di Boni e la fatura di Albano. A Vigevano erano valicati dai 167 chilometri di corsa (60 circa dall'arrivo) sugli immediati inseguitori era di 315". Il gruppo era annunciato a 745". Il ritmo, pur sotto il caldo infernale della pianura Lomellina, avida di sole e gelosa tra i pilotti di poggio e della flessione, era decisamente tissimo e precedeva la più ottimistica tabella di marcia. In queste condizioni, deluso per lo più dalla nullità dei suoi tentativi, era umana che Dancelli non si impegnasse più nell'inseguimento. A un chilometro dal traguardo il suo distacco da Motta e compagni era registrato sui 4'. La soluzione della corsa era pertanto affidata a 15 fugitiivi.

A 7 chilometri dall'arrivo, dopo due tentativi di evasione di De Pra, prontamente



VIGEVANO — Giacomo Fornoni, il volenteroso corridore della Molteni, si è aggiudicato il Gran Premio Elda.

Abdon Pamich vince su Visini a Jesolo

JESOLO (Venezia), 16 luglio

Abdon Pamich vince su Visini a Jesolo

e Vittorio a Jesolo

